

## Renata Tebaldi: "La mia vita è la mia voce, mai smetterò di ringraziare Dio per questo dono"

lunedì 31 dicembre 2012

Renata

tebaldi: "La mia vita è la mia voce, mai smetterò di ringraziare Dio per questo dono"

Renata

Tebaldi nasce a Pesaro il 1° Febbraio 1922. La voce originale del firmamento vocale Italiano ha studiato pianoforte al Conservatorio di Parma e successivamente canto con il Maestro Campogalliani.

Al Liceo "Gioacchino Rossini" di

Pesaro ha proseguito i corsi di canto con il celebre soprano Carmen Melis.

Ricordata come una delle cantanti liriche amate di tutti i tempi, venne acclamata in particolare come interprete di Verdi e Puccini. La sua carriera è durata oltre trent'anni. Nel 1944 debutta a Rovigo nel ruolo di Elena nel Mefistofele di Arrigo Boito. Nel 1946 partecipa al concerto di riapertura della Scala di Milano, sotto la direzione di Arturo Toscanini, cantando nella Preghiera del Mosè in Egitto di Rossini e nell'assolo del Te Deum di Giuseppe Verdi. In questa stessa occasione il Maestro Toscanini definisce la voce della Tebaldi "voce d'angelo".

Nel

tradizionale repertorio di Verdi (Aida, Otello, Falstaff), nel Puccini (La Bohème e Tosca, Manon Lescaut), in Adriana Lecouvreur di Cilea, in Andrea Chénier e Fedora di Giordano, la

Tebaldi seppe sfoggiare con calzante intuito espressivo, una prodigiosa ricchezza di colori vocali. Renata Tebaldi possedeva uno strumento di prodigiosa bellezza e morbidezza, da autentico soprano lirico spinto, possedeva una voce dal timbro cristallino, morbida, vellutata (è stato coniato il termine di "velluto della Tebaldi"). Dotata di presenza scenica di assoluto prestigio e di un temperamento lirico, portato all'abbandono sentimentale che all'espressione tragica, riusciva a trasmettere con il suo bel canto grandi emozioni. Il debutto americano avvenne con Aida alla San Francisco Opera nel 1950, e solo il 31 gennaio 1955 si presentò al Metropolitan di New York, trionfando come Desdemona nell'Otello a fianco di Mario Del Monaco.

Le sue

apparizioni al Metropolitan, diventata la sua sede principale a seguito della temporanea rottura con il Teatro alla Scala, si susseguirono per anni con grande regolarità; tra le sue interpretazioni: Bohème, Madama Butterfly, Tosca, Manon Lescaut e La Traviata. Quando rientra al Teatro alla Scala di

Milano, nel 1959, dopo quattro anni di assenza, con Andrea Chenier e Tosca, in quest'ultimo ruolo riscuote quaranta minuti di applausi a fianco di Giuseppe Di Stefano e Tito Gobbi. Sempre alla Scala dà il definitivo addio alle scene, con un trionfale concerto del 23 Maggio 1976. Scompare all'età di 82 anni e riposa a Mattaleto di Langhirano. Renata Tebaldi, da sempre la grande rivale di Maria Callas, ma anche grande ammiratrice della Divina, è una delle più celebrate "Dive" del 900 e contemporaneamente tra le "persone pubbliche" la cui intimità è sempre stata difesa dal più strenuo riserbo.

La Tebaldi, infatti, ha gioito,

sofferto e amato, facendo le sue scelte come tutti gli essere umani ma, pur sollecitata come è possibile immaginare, non ha mai concesso al gossip alcuna dichiarazione sulla sua vita privata. Donna dotata di una grande bellezza fisica, in aggiunta

al dono della voce, ella possedette anche quello d'un carattere sereno e delicato, sebbene d'un imparagonabile senso della dignità personale. A questa stregua la Tebaldi

non è stata una "diva". Renata è stata musica fatta voce, con il fascino di una voce è imparagonabile e la sapienza di musicista che hanno fatto comunque di lei la "Diva" che tutto il mondo ha osannato e che oggi rimpiange. La sua vita di musicista è stata un susseguirsi di trionfi, idolatrata da fans irriducibili, contesa dai più importanti teatri del mondo, ma la parsimonia con la quale si è concessa alla stampa, golosa di notizie che non riguardassero il suo percorso di Artista, è stata proverbiale.

Renata Tebaldi

nel corso di una vita intensa e particolarmente esposta ha incontrato amori corrisposti e delusioni, momenti di spensieratezza e giorni cupi, gratificazioni appaganti e sgradevoli contrasti: come tutti ha vissuto appieno il mondo del suo tempo ma di sé ha dato la più alta, irripetibile espressione dell'Arte del canto e per se stessa ha gelosamente riservato il racconto delle tappe della sua vita di donna. Renata Tebaldi è l'abbandono che porta a rallentare i tempi, l'indugio voluttuoso su note di dolcezza paradisiaca.

Antonella Gallicchio